

CAPITOLO V – LO SGUARDO, IL LINGUAGGIO ISTANTANEO

^(1°) Ora, guarda un po': ti rendi conto di quanto la nostra comunicazione diventa più forte quando ti chiedo di guardare? Hai visto? Ecco! Il linguaggio dello sguardo è veloce come la luce. Permette un contatto immediato e intenso. Non comunichiamo solo con le parole, ma soprattutto con lo sguardo. Sta alla base dei nostri pensieri — anche per chi non può vedere.

^(2°) Il modo in cui guardiamo le cose è quello che chiamiamo punto di vista. Il nostro sguardo è così legato al linguaggio che i codici non sono altro che riflessi di questo. Il dominismo —l'ideologia del male— prende forma attraverso un codice. Ma la maggior parte di chi lo segue sono solo “utili ingenui” distratti, che si lasciano guidare. Sono attratti da interpretazioni sbagliate —quelle che il sistema continua a ripetere— e anche dall'attaccamento ai propri peccati.

^(3°) Eppure, anche con tutti gli strumenti che i dominatori hanno per imporre le loro idee, io penso che la vera comprensione si assorbe più facilmente —perché non ha bisogno di essere ripetuta in massa. Basta capirla una volta, e si radica. Quando qualcuno capisce davvero qualcosa, comincia a trasmettere quella comprensione. Questo ha un effetto più forte —e, naturalmente, blocca i punti di vista contrari.

^(4°) Il modo di guardare, che poi è anche il modo di pensare, cambia anche da lingua a lingua. Per esempio, in portoghese “*motorista*” viene da “motore”, mentre in inglese “*driver*” viene da “guidare”. Ci sono lingue in cui l'arcobaleno è visto come una sfumatura continua, mentre in portoghese lo dividiamo in sette colori.

^(5°) Il capitalismo, le divisioni per età o per sesso sono forme di dominio che si realizzano attraverso codici. È lo stesso con l'imperialismo, ma questo è soprattutto disonesto —non culturale. Con la scusa dell'imperialismo, ci rubano le ricchezze come se fosse legittimo, ma non lo è.

^(6°) Gli imperialisti ci vedono come ingenui —compratori che, per ignoranza, gli danno vantaggio. Ma in realtà si comportano più da ladri che da venditori. E abbiamo già visto che, quando ci rifiutiamo di accettare le loro ingiustizie, usano la forza.

^(7°) Le storie sono codici espressi in forma più ampia. Fissano certi punti di vista con una tale chiarezza da poter provocare anche disturbi psicologici. *Don Chisciotte della Mancia*¹⁸¹, per esempio, racconta di una sindrome in cui un lettore ha avuto crisi psicotiche, imitando un cavaliere errante —come quelli dei romanzi dell'epoca.

^(8°) Penso che molte storie possano contribuire a malattie psicologiche, e che le antagoniste di alcune favole per bambini, come le matrigne cattive, siano una metafora del cosiddetto “*Sindrome di Eva*”. Questo disturbo psicologico, che si vede in storie

¹⁸¹ *L'ingegnoso hidalgo Don Chisciotte della Mancia* — è un libro pubblicato a Madrid dallo scrittore Miguel de Cervantes Saavedra nel 1605. Racconta la storia di un uomo che impazzisce leggendo romanzi di cavalleria e assume l'identità di un cavaliere errante. Libro disponibile su: <http://www.dominiopublico.gov.br/download/texto/eb00008a.pdf>.

come “*Biancaneve*” o “*Cenerentola*”, sarebbe vissuto da madri —o da chi ha quel ruolo— per questo si parla di matrigne.

^(9°) Il termine matrigna fa capire che lei non è una vera madre e quindi non è un’amica, ma una tutrice nemica. Il primo segnale che vedo per spiegare questa strana ostilità delle madri sono i dolori del parto. Oggi sappiamo che possono essere alleviati anche con metodi psicologici, non solo con gli anestetici. Quindi, la frase della Bibbia che dice che i dolori del parto furono aumentati nelle donne può essere vista come una suggestione negativa, qualcosa contro una buona psicologia.

Alla donna disse: "i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà". (BIBBIA, Genesi, 3:16)

^(10°) La Sindrome di Eva è una specie di estensione di quello che prima veniva chiamato “febbre puerperale”. Nei casi più gravi, si manifesta con l’infanticidio¹⁸² — quando la madre uccide il figlio durante o subito dopo il parto. Secondo me, questo disturbo mentale è legato a fattori culturali, ormonali e psicologici, e nasce da una reazione estrema allo stress post-traumatico del parto. La storia di Adamo ed Eva può influenzare molto questo stato mentale. Ma la malattia non porta sempre alla morte del bambino.

^(11°) Per via dei dolori forti del parto, quando la madre commette quel crimine, reagisce come se stesse eliminando qualcosa che la minaccia di morte. Se il disturbo non viene curato, la madre può continuare a mostrare antipatia verso il figlio per tutta la vita, con atti di tirannia o persecuzione. Nella sindrome della tutrice nemica, il ragazzo rimane segnato, perché la tutrice gli porta contro l’odio di tutti.

^(12°) Ai tempi di Gesù, gli ebrei dicevano che Adamo ed Eva erano i genitori dell’umanità. Ma anche oggi tante persone ripetono i comportamenti di Adamo ed Eva, schiavi del lavoro o del sesso. Gesù offre a tutti una liberazione da questa schiavitù istituzionalizzata, presentando Dio come Padre e Maria come Madre. L’idea centrale è: cambia la radice, e tutto cambia.

^(13°) Io non sapevo cosa pensare su Adamo ed Eva, perché la storia mi sembrava irreali, ma vedevo le persone ripeterla. Un giorno, durante un incontro spiritista, ho sentito dire che era un’allegoria per farci capire il significato del peccato. Ho concordato, perché la prima volta che ho sentito quella storia dalla Bibbia —al mio primo giorno d’asilo— ho capito che il peccato era la bugia e la disobbedienza a Dio. Ma in quel momento non sapevo cosa fosse “sesso” né cosa fosse la “morte”. In realtà, quella storia propone un’obbedienza cieca al sistema.

^(14°) Crescendo, ho visto quella stessa storia ripetuta ovunque nei media, e quasi sempre con l’idea che il frutto proibito fosse il sesso, anche se nella Bibbia dice che era la conoscenza. Che fosse la conoscenza è già un problema, perché incoraggia l’ignoranza, ma collegarlo al sesso è ancora peggio, perché mette colpa nelle persone per qualcosa di naturale e inevitabile.

^(15°) Io vedo Adamo ed Eva come un’invenzione maliziosa, anche se riflettono parti negative dell’inconscio collettivo. E penso anche che nessun testo umano sia imparziale, nemmeno quelli ispirati da Dio, perché non possono evitare il punto di vista di chi li scrive. Per questo credo che, anche se l’Antico Testamento contiene fatti storici, ha anche molti passaggi dubbi.

¹⁸² Articolo 123 del Decreto-Legge 2.848/40, *Codice Penale Brasiliano*. Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/decreto-lei/del2848.htm.

^(16°) Il Nuovo Testamento è come gli “occhiali” per capire tutta la Bibbia, perché anche se contiene parti poco fedeli alla verità, lì troviamo le parole vere di Gesù, che ci mostrano ciò che è illogico.

^(17°) È logico, per esempio, che Gesù e Maria avessero una grande amicizia, anche se questo non è raccontato nella Bibbia. Dopotutto, hanno vissuto insieme per trent’anni. Sarebbe ipocrita da parte di Gesù parlare dell’amore per il prossimo e ignorare sua madre. Inoltre, Maria ha mostrato di capire molto bene le capacità di Gesù quando gli ha chiesto di trasformare l’acqua in vino alle nozze di Cana¹⁸³. E poi, chiunque abbia raccontato la nascita di Gesù, di sicuro ha sentito il racconto da Lei, perché era un segreto.

^(18°) Quindi, se Maria era analfabeto, ha senso che Giovanni abbia scritto il suo racconto, come si legge nel Vangelo Segreto della Vergine Maria di Santiago Martin. Questo testo sembra autentico. Dà un senso alle parole di Simeone, quando Maria portò Gesù al tempio dopo otto giorni dalla nascita¹⁸⁴, perché Lei si sarebbe unita a Lui nell’anima poco prima della crocifissione, sentendo tutto quello che Lui ha passato. Quindi, se Lui è stato trafitto da una spada di dolore¹⁸⁵, anche Lei lo è stata.

^(19°) La famosa scultura *La Pietà* di Michelangelo¹⁸⁶ mostra proprio un momento che si trova solo nel Vangelo Segreto della Vergine Maria, quando Maria chiude gli occhi del corpo di Gesù e gli parla. Questo ritardo è dovuto ad Adamo ed Eva, che hanno lasciato dietro di sé idee sbagliate su entrambe le donne —per nasconderle e sottometterle— sia sul rapporto ideale tra uomo e donna, creando problemi psicologici nella base della società: la coppia.

^(20°) Quella storia è piena di incoerenze, come per esempio le punizioni dei personaggi, legate alla schiavitù sessuale e al lavoro, perché quelle cose già esistevano prima: lei prendeva cibo per lui e lui era stato fatto per lavorare nel giardino.

^(21°) Il modo in cui viene interpretata quella storia —che oggi è una delle basi religiose principali— porta tante persone a comportarsi in modo confuso nei rapporti amorosi. Però quella allegoria non parla davvero di sesso, ma dell’allontanamento dell’essere umano da Dio, e quindi anche del divino che è dentro di noi.

^(22°) Anche quella storia parla del linguaggio degli occhi. Dopo aver mangiato il frutto proibito, Adamo ed Eva vedono che sono nudi e si coprono, segnando la perdita dell’unità iniziale —anche tra di loro. Ma quel “vedere” è quasi come un “accecare”. Occhi che vedono fuori, ma non dentro.

^(23°) La storia di Adamo ed Eva contraddice il Capitolo 1 della Genesi, dove Dio crea l’essere umano a sua immagine e somiglianza¹⁸⁷ — includendo anche l’uguaglianza tra uomo e donna. Dio è invisibile, e anche la nostra anima lo è. E guarda, anche gli atei possono riconoscere che è Dio a dare origine alla nostra intelligenza, e non il contrario. Abbiamo un Dio dentro di noi e una mente solo perché la nostra intelligenza nasce su quella base e sulla verità che ci unisce.

¹⁸³ BIBBIA, *Giovanni* 2:1-11.

¹⁸⁴ BIBBIA, *Luca* 2:35.

¹⁸⁵ BIBBIA, *Giovanni* 19:4.

¹⁸⁶ *Imagens V — Immagini V* — Alcuni storici raccontano che, dopo aver completato questa scultura, Michelangelo avrebbe detto: “Parla! Perché non parli?” e che ruppe le braccia della statua affinché sembrasse meno reale.

¹⁸⁷ BIBBIA, *Genesi*, 1:27 — “Dio creò l’uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio, maschio e femmina li creò”.

^(24°) Ci sono tante sfumature importanti nel linguaggio dello sguardo, come per esempio: “L’essenziale è invisibile agli occhi”¹⁸⁸.

La lucerna del corpo è l’occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! (BIBBIA, *Mateo* 6: 22-23).

^(25°) Secondo l’allegoria, ogni conoscenza dovrebbe venire da Dio, perché deve essere guidata dal divino, dal punto di vista dei valori più alti. Senza questo, la conoscenza diventa vanità. In fondo, noi scopriamo solo come usare il mondo, ma lui esiste già indipendentemente da noi. Quindi, tutto appartiene a tutti.

^(26°) La vera saggezza per usare bene la conoscenza viene dai valori elevati. Dobbiamo vedere e leggere la verità nel modo giusto. Anzi, la verità è un punto di vista fondamentale. Se non crediamo che sia lei a guidare la logica dei fatti, restiamo confusi. E — credimi — ci sono tanti che vogliono proprio questo.

^(27°) Il frutto proibito è la conoscenza presa dal mondo in modo parziale e rubato, che acceca invece di illuminare. Guarda certi accademici che conoscono la teoria, ma non capiscono situazioni semplici nella pratica. E anche se la conoscenza viene sempre dal mondo, siamo noi a decidere come usarla: in modo cattivo e chiuso, oppure in modo buono e condiviso.

^(28°) In questo libro ho vissuto la sensazione di vedere la conoscenza nascere nella mia mente, perché molte delle cose che ho capito mi sono arrivate attraverso l’illuminazione. Per questo non considero queste conoscenze come mie, ma come doni di Dio. E visto che molti limiti tra i campi del sapere sono stati superati, è normale che ci siano degli errori. Allora, il modo per correggerli e rendere questo lavoro perfetto sarà la buona volontà di chi lo legge — e per questo conto sempre sul tuo aiuto.

^(29°) Gesù Cristo, più di tutto, è l’esempio di chi non ha preso la propria conoscenza dal mondo, visto che non aveva studi. Alcuni dicono che parlava di cose che avevano già detto i filosofi greci, come se li avesse copiati. Ma conoscere tutte le scritture ebraiche, senza istruzione, era quasi impossibile all’epoca — e Lui le usava con una maestria incredibile. Se Gesù supera la sua cultura, è una prova della sua divinità, non un plagio.

^(30°) Gesù non solo raggiunge i filosofi greci, ma arriva a una saggezza che va oltre il tempo, lo spazio e la cultura, con un punto di vista universale. Le sue parole logiche mostrano un’evoluzione superiore a qualsiasi epoca.

^(31°) In teoria, tutti noi saremmo collegati a un’unica intelligenza¹⁸⁹ tramite lo Spirito Santo, che non è uno spirito come noi, perché noi siamo imperfetti. Lo Spirito Santo viene direttamente da Dio, mentre noi siamo stati creati e non veniamo direttamente da Lui. Solo Gesù ha questa perfezione e connessione mentale totale con lo Spirito Santo, perché viene direttamente dal Padre. Lo Spirito Santo è una forza viva che viene da Dio, perché il nostro Dio è il Dio della vita.

^(32°) Un ateo può capire questo se vede i pensieri come un’energia viva. L’inconscio collettivo è quell’energia viva, più grande degli spiriti umani. Si può vedere come l’unione delle nostre frequenze, che riflette un Dio interiore collettivo che proietta il Dio Unico esterno. Io

¹⁸⁸ Citazione dal libro *Il piccolo principe* di Antoine de Saint-Exupéry

¹⁸⁹ BIBBIA, *1 Corinzi* 12: 4 — “Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito”.

penso che il Dio Unico esterno sia quello che proietta il nostro Dio interiore. Ma in pratica, scegliendo una visione o l'altra, l'effetto dell'intervento dello Spirito Santo in noi è lo stesso.

Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità **che procede dal Padre**, egli mi renderà testimonianza; (BIBBIA, *Giovanni* 15:26, la nostra enfasi).

^(33°) Nella Bibbia, quando i discepoli ricevono lo Spirito Santo, quello che ottengono è comprensione, non una nuova personalità. Ma come avrebbe potuto spiegare Gesù che lo Spirito Santo è una sorta di emanazione mentale di Dio, e che tutto in Dio è vivo, se nemmeno dopo duemila anni la gente riesce a capirlo? È come un grande plasma spirituale che dà vita all'essere umano e lo trasforma dentro, penetrando nella sua anima.

Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo;" (BIBBIA, *Giovanni* 20:22).

^(34°) Questo tema ha molte conseguenze culturali per noi, e riassume anche una delle tensioni tra evangelici e spiritisti. Gli spiritisti chiamano lo spiritismo "Il Consolatore", che è uno dei nomi dati allo Spirito Santo. Però, lo stesso versetto che parla dell'arrivo del Consolatore lo descrive in un modo che non coincide né con lo spiritismo né con uno spirito qualsiasi. È lo Spirito di Dio in una sua estensione, perché viene dal Padre. Quindi, anche se gli evangelici hanno ragione su questo punto, sbagliano nel non considerare gli spiritisti e i disincarnati come fratelli.

^(35°) Lo Spirito Santo è quello che ci unisce a Dio. Guida tutte le religioni e anche la nostra intelligenza spirituale, e non si limita a una sola religione. La Bibbia, i libri di Chico Xavier e lo stesso Allan Kardec dimostrano che la medianità e il contatto con gli spiriti esistevano già prima dello spiritismo moderno. Riconoscere la vita spirituale e credere nella vita dello spirito dopo la morte del corpo dovrebbe essere la base di qualsiasi vera religione — non solo dello spiritismo.

^(36°) La vanità nei confronti delle nostre conoscenze le rende più piccole. Visto che condividiamo un'intelligenza sociale comune, queste conoscenze non sono proprietà privata di nessuno e possono essere espresse da chiunque. La verità, che sta all'origine della conoscenza autentica, ha una sola fonte, e non dovremmo metterle ostacoli con brevetti, come facciamo spesso. I valori umani sono fallibili, e rendere la conoscenza esclusiva significa allontanarla da alcune persone.

^(37°) Giuda è un esempio di chi è caduto nella trappola della vanità per ciò che aveva imparato. È impazzito davanti alla possibilità di ottenere potere grazie a quelle conoscenze, e così ha tradito Gesù. Michel Foucault dice che il potere fa impazzire, ma in realtà è il potere usurpato che porta alla follia. Nella storia simbolica, Adamo ed Eva impazziscono quando si appropriano di una conoscenza che non era loro. Questa è stata la loro espulsione dal Paradiso: hanno perso la pace e hanno iniziato a vedere il mondo come un posto cattivo.

^(38°) Il modo in cui vediamo la conoscenza influisce sia sulla nostra vita che sul nostro linguaggio. La storia di Adamo ed Eva è un esempio chiaro. Loro vedevano la conoscenza come potere, non come fonte di felicità o aiuto nella vita. Questo modo limitato di pensare è ancora molto comune oggi. Con questa mentalità, la conoscenza (la verità) diventa ignoranza (la menzogna).

^(39°) Il nostro istinto visivo è forte, proprio come negli altri animali, e si estende anche al linguaggio orale, che esiste in tutti gli esseri viventi che non sono in stato vegetativo. Ma se non arriviamo al linguaggio verbale, perdiamo perfino ciò che ci rende umani. Allo stesso tempo, lo sviluppo del linguaggio verbale ci dà una prospettiva che ci adatta alle situazioni e ci

prepara ad affrontarle —diversamente dagli animali, che sono fortemente limitati dalle loro condizioni fisiche.

^(40°) Fin dal grembo materno, ogni forma di comunicazione ci raggiunge. Il tatto e il suono del cuore della madre comunicano con il bambino. Ma la connessione visiva è così importante per noi che la sua assenza può essere un segnale che qualcosa non va.

^(41°) La cosa più interessante del fatto che tutto il nostro linguaggio verbale si basi sullo sguardo è che, avendo un campo visivo ristretto, lo sguardo umano è estremamente selettivo. Il cervello completa l'immagine che vediamo. Per questo dobbiamo stabilire continuamente delle priorità. E forse è proprio questa una delle ragioni per cui il nostro linguaggio è così dettagliato.

^(42°) Allo stesso tempo, colleghiamo ciò che vediamo a reazioni chimiche — cioè, emozioni — rendendo il nostro linguaggio fondamentalmente emotivo. Così, più evolviamo — e questo include anche l'evoluzione delle nostre emozioni — più la nostra visione diventa globale e più diventiamo abili nell'uso del linguaggio.

^(43°) La comunicazione attraverso gli occhi è spesso la più sincera. Molte volte guardiamo negli occhi chi parla per capire se sta dicendo la verità. Quando una persona riesce a recitare bene una bugia attraverso le reazioni chimiche degli occhi, può sembrare molto convincente. Il linguaggio degli occhi può rivelare più di quanto lo facciano i vestiti o le parole. Può camuffarci chimicamente.

^(44°) Mentire, però, va contro ciò che sentiamo o viviamo, quindi fingere una bugia con gli occhi è un peso. Dunque, anche se abbiamo il diritto di mentire un po' per proteggerci, questo dovrebbe essere proporzionato all'attacco ricevuto — come nella legittima difesa¹⁹⁰ — e solo per non esporre la nostra intimità. Se la menzogna supera il necessario, complica tutto.

^(45°) Paghiamo un caro prezzo per le maschere chimiche inutili. A volte, finiamo per credere alle nostre bugie come se fossero vere, creando gravi vuoti di memoria — che possono evolversi in malattie. A seconda di quanto una persona distorce la realtà, la menzogna può essere segno di una psicosi grave. Inoltre, se una persona mente troppo, può accecarsi psicologicamente, riempiendo la mente di finzioni e compromettendo la sua capacità di leggere il mondo e la comunicazione visiva.

^(46°) Il nostro cervello si adatta alla cultura in cui cresce, e per questo può essere danneggiato dalla menzogna. Un attore deve sapersi distinguere dal personaggio per non esserne influenzato. Allo stesso modo, poiché le nostre emozioni sono la base del nostro codice e modellano la nostra visione del mondo, dobbiamo stare attenti a non “intossicare” la nostra chimica con emozioni negative. Chi giudica troppo gli altri, giudica anche se stesso, e ciò che non si perdona negli altri, non lo perdona in sé.

^(47°) Il modo in cui guardiamo qualcosa gli dà esistenza. Due persone possono essere d'accordo — o no — nel vedere qualcosa semplicemente in base alla loro cultura. Per esempio, un essere umano cresciuto dai lupi potrebbe non notare nemmeno una sedia, perché per lui non ha alcun valore culturale.

^(48°) Interpretiamo il mondo secondo i valori che gli attribuiamo — ed è da lì che nasce la nostra lettura della realtà. Condividere un codice comune unisce le persone intorno a un modo condiviso di vedere le cose. Ma succede anche il contrario: quando rifiutiamo qualcosa

¹⁹⁰ Paragrafo unico, articolo 23, II del Decreto-Legge 2.848/40, *Codice Penale Brasiliano*. Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/decreto-lei/del2848.htm.

o qualcuno, neghiamo la sua esistenza. Smettiamo di “vederlo” — come se lo escludessimo dal codice, anche se è ancora lì.

^(49°) Vuoi un buon esempio di persone che si svalutano pensando di aumentare il proprio valore? Sono i cosiddetti “nicolaiti”¹⁹¹ — persone che si credono superiori agli altri. Spesso li chiamiamo “molto competitivi”, ma questo modo di pensare non è sano.

^(50°) La competitività, in questi casi, è una vanità che impedisce loro di riconoscere il valore degli altri. E funziona così perché, in fondo, non riescono a vedere se stessi. Non vedere l'altro o l'oggetto è solo una conseguenza.

^(51°) Se una persona è sempre bloccata nella competitività, questo assorbe il senso della sua vita. Comincia a lottare per attirare l'attenzione, cercando di oscurare ciò che fanno gli altri. E, purtroppo, molti arrivano persino a usare la disonestà, credendo che sia una mossa intelligente nelle aree dove non riescono a “vincere”. Ma questa è la trappola — perché vinciamo sempre. Nessuno deve perdere. È solo quando qualcuno crede di aver “perso” che perde davvero la crescita spirituale.

^(52°) Dal punto di vista spirituale, anche le perdite meritano di essere valorizzate — perché spesso ciò che perdiamo finisce per salvarci. Esistono piani di esistenza spirituale con molta più sofferenza di questo. Quindi, la maggior parte delle volte, perdere qualcosa di materiale ci impedisce di perdere qualcosa di più profondo — qualcosa di spirituale.

^(53°) Il modo in cui interpretiamo le espressioni facciali — il linguaggio visivo — contribuisce a formare il modo in cui comprendiamo il linguaggio verbale. Quando i genitori reagiscono alle situazioni, danno significato a ciò che il bambino vede e sente. E, prima ancora di saper parlare, spesso il bambino grida le sue opinioni come un piccolo dittatore — esercitando il suo potere nel conforto delle braccia di qualcuno.

^(54°) Il pianto capriccioso del bambino sarà un tentativo di prendere il controllo, che può risvegliare l'ambizione dei fratelli. Per evitare disastri psicologici, è consigliabile insegnare ai fratelli che il neonato non ha più diritti, ma più limiti. E anche che chi ha più indipendenza può godere di più diritti, ma ha anche più responsabilità.

^(55°) Il capitalismo capovolge tutta questa idea. Vende l'illusione che si possa avere più diritti con meno responsabilità — come se i diritti non avessero condizioni. Simula un equilibrio psicologico, ma in realtà lo distrugge.

^(56°) I personaggi creati dai capitalisti, presentati come se fossero equilibrati, in realtà sono squilibrati. E gli esseri umani sono sempre alla ricerca dell'equilibrio. Finché non lo trovano, non riescono a vedersi e sentono che la loro personalità si dissolve. Per questo cercano di imitare quei personaggi e finiscono per sentirsi persi — confondendo la stagnazione con l'equilibrio.

^(57°) Anche nel movimento, gli sport trasmettono un codice che dà un'immagine sbagliata dell'essere umano. Le squadre si formano secondo regole rigide — stessa età, stesso sesso. Ma questa non è la vita reale. La realtà è che nei gruppi ci siano differenze. E questo è davvero intelligente, perché un elemento più fragile obbliga il gruppo a sviluppare la propria intelligenza per trovare soluzioni. Quindi, anche il “fragile” è un membro importante per lo sviluppo della squadra.

¹⁹¹ BIBBIA, *Apocalisse* 2:15 — “Così hai ancora tu di quelli che tengono la dottrina de' Nicolaiti; il che io odio”.

^(58°) Questo tipo di pensiero modella la società in generale. In Brasile, le donne sono spesso escluse dagli sport e confinate a ruoli domestici sedentari. E poiché lo sport separa per sesso, rafforza quell'immagine falsa della donna come essere più debole.

^(59°) E cosa succede invece? L'uomo esce a giocare a calcio con degli sconosciuti nel suo unico giorno libero — e tutta la famiglia resta a casa. Certo che il tempo libero è importante. Ma se le coppie non fossero legate ai ruoli di genere e fossero semplicemente amiche, potrebbero divertirsi insieme. Lo desidererebbero. Invece, oggi molte persone desiderano allontanarsi le une dalle altre per potersi divertire.

^(60°) Il linguaggio dello sguardo, quasi istintivo, si espande con lo sviluppo del linguaggio verbale. E anche il linguaggio verbale mostra di essere naturale, perché quando nasciamo, il nostro cranio rimane aperto finché non cominciamo a parlare, segno che la natura lascia uno spazio per adattarci a questa capacità.

^(61°) La semantica dello sguardo è ovunque. Le comunità umane sono molto più coese dei gruppi di animali — perché condividiamo punti di vista razionali. È questo che ci unisce: la ragione.

^(62°) L'inconscio collettivo negativo — “l'ombra” del nostro inconscio collettivo — è un modo individualista e socialmente alimentato di vedere le cose. Non è la realtà. Il vero inconscio collettivo si basa su valori universali e senza tempo. Ma gli esseri umani formano naturalmente una mente collettiva — perché la comprensione di qualsiasi codice richiede un punto di vista condiviso per essere davvero compresa.

^(63°) Assorbiamo i punti di vista sociali anche perché dobbiamo appoggiarci a essi per comunicare. Più risuoni con le parole della società, più vieni ascoltato. È come dire: il miglior oratore è colui che dice ciò che tutti già pensano. Ma questo tipo di unità di pensiero restringe il cammino verso nuove idee. Quindi, anche per innovare, dobbiamo imparare a lavorare con un codice pieno di trappole — e guidarlo nella direzione giusta.

La comunicazione verbale, inseparabile dalle altre forme di comunicazione, implica conflitti, relazioni di dominio e di resistenza, adattamento o rifiuto della gerarchia, uso della lingua da parte della classe dominante per rafforzare il proprio potere [usurpare i diritti dei dominati], nella misura in cui alle differenze di classe corrispondono differenze di registro [saperi istituzionalizzati] o persino di sistema¹⁹². (Bachtin, 2006, p.7, **nostre osservazioni**)

^(64°) Se vogliamo affrontare le sfide di questa epoca, dobbiamo sostituire il punto di vista del sistema con il nostro. Questo significa vedere il mondo come un luogo che appartiene a tutti e mettere in discussione il linguaggio che sostiene il dominio — distruggendo i meccanismi di usurpazione.

¹⁹² *Marxismo e filosofia del linguaggio*

Immagini V



Imagem – Immagine: La Pietà in terracotta di Michelangelo (1475–1564). Disponibile su: <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2019-03/michelangelo-pieta-terracotta.html>. Episodio della vita di Gesù raccontato unicamente nel Vangelo Segreto della Vergine Maria di Santiago Martin ¹⁹³.

IO TI VEDO

Messaggio neocristiano contenuto nel film *Avatar*



¹⁹³ *Vangelo Segreto della Vergine Maria*, di Santiago Martin, pagina 202 — “Mi sono seduta sulla roccia e ho appoggiato il suo torso sulle mie gambe, lasciando il resto del corpo disteso a terra. Maddalena e le altre donne piangevano con un’amarezza senza fine, mentre cercavano, con la massima cura, di pulirgli i piedi dal fango e dal sangue. Io abbracciavo il suo corpo e baciavo dolcemente il suo viso, ma ancora non riuscivo a piangere. Gli ho chiuso gli occhi. Come ho potuto chiudere quegli occhi che io stessa avevo aperto alla vita? Ho depositato un bacio su ciascuna delle sue palpebre e uno sulla sua fronte. Allora mi sono ricordata che aveva fatto uno strano segno su alcuni moribondi della famiglia e anche su amici che aveva accompagnato nel momento della morte. Ricordai che quel segno era proprio una croce, e mi resi conto che su una croce era appena morto”.

CAPITOLO V – LO SGUARDO, IL LINGUAGGIO ISTANTANEO